

# Scuola, la Ue richiama l'Italia: stabilizzare i docenti precari

ROMA Europa in campo per chiedere all'Italia di stabilizzare i precari della scuola. Lo fa, per il momento, con delle "osservazioni" della Commissione Ue inviate alla Corte di giustizia europea: sotto tiro è la legge 106 del 2011, che sarebbe in contrasto con la direttiva europea 70 del 1999, direttiva che due anni dopo è stata recepita anche dall'Italia. La legge 106 viene ritenuta una legge che discrimina i precari della scuola, escludendoli dai requisiti di stabilizzazione validi per le altre categorie di lavoratori. Trentasei mesi di lavoro dovrebbero essere sufficienti, anche per gli insegnanti, a diventare di ruolo.

Camplone a pag. 12

# Scuola, la Ue boccia l'Italia «I precari sono illegali»

► Le "osservazioni" rispondono a 4 ricorsi al tribunale di Napoli

## IL CASO

ROMA Ora anche l'Europa scende in campo per chiedere all'Italia di stabilizzare i precari della scuola. Lo fa, per il momento, con delle "osservazioni" della Commissione della Ue inviate alla Corte di giustizia europea. Le osservazioni sono la risposta a quattro ricorsi pendenti al tribunale del lavoro di Napoli, che ha sollevato la questione in ambito comunitario: sotto tiro è la legge 106 del 2011, che sarebbe

in contrasto con la direttiva europea 70 del 1999, direttiva che due anni dopo è stata recepita anche dall'Italia.

## LA DISCRIMINAZIONE

La legge 106 è una legge che discrimina i precari della scuola, escludendoli dai requisiti di stabilizzazione validi per le altre categorie di lavoratori. Trentasei mesi di lavoro dovrebbero essere sufficienti, anche per gli insegnanti, a diventare di ruolo. Ma questa legge sostiene che quello che è valido in quasi tutto il resto del mondo del lavoro non può essere applicato agli insegnanti e al personale Ata (gli ausiliari e gli amministrativi del mondo della scuola).

Spetta alla Corte di giustizia decidere se l'Italia ha violato una direttiva comunitaria, ma è altamente improbabile che, soppesando deduzioni e controdeduzioni, si possa dar ragione a Roma e torto all'Europa. «Lo scenario che si profi-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

la - sostiene Marcello Pacifico, presidente de sindacato della scuola Anief, che ha seguito passo passo i ricorsi degli insegnanti in eterna lista d'attesa per un posto fisso - è che i precari con più di 36 mesi di

## LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DECIDERÀ SE IL NOSTRO PAESE HA VIOLATO LA LEGGE COMUNITARIA

insegnamento potranno chiedere la stabilizzazione». Nessuna discriminazione tra docenti precari e di ruolo può essere perseguita o contestata a parità di lavoro. E non ci sarebbero ragioni imperative e oggettive né ragioni finanziarie sufficienti a giustificare il ricorso sfrenato ai contratti a termine nel settore.

Cosa succederà? Spetta al giudice italiano far rispettare le norme di diritto comunitario e applicare le eventuali sanzioni. «Si tratta di un momento storico - si esalta Pacifico - perché se le osservazioni della Commissione Ue saranno accolte dalla Corte di giustizia, migliaia di precari otterranno giustizia in tribunale e si porrà fine alla precarietà».

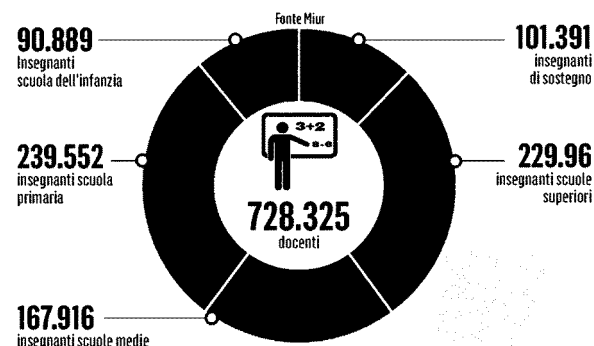
### LE SUPPLENZE

I precari della scuola in Italia sarebbero, basandosi su una stima approssimativa, circa centoventimila. Tra questi si stima che sono almeno 20mila quelli che hanno alle spalle trentasei mesi di supplenze. Sulla legge 106 - alla quale il legislatore ha anche affidato un'efficacia retroattiva - si attende anche un pronunciamento della Corte costituzionale, che ha rinviato la sua decisione, una decisione attesa da diversi mesi nel mondo della scuola ma anche da quello della politica. «Se le osservazioni della Commissione dovessero essere condivise dalla Corte di Lussemburgo - conclude Pacifico - migliaia di precari potrebbero ottenere la stabilizzazione o cospicui risarcimenti. Il giudice nazionale ha l'obbligo di applicare integralmente il diritto dell'Unione, disapplicando le disposizioni che contrastano con la legge nazionale». Un segnale dall'Europa finirebbe poi per dar torto anche a una sentenza della Corte di Cassazione

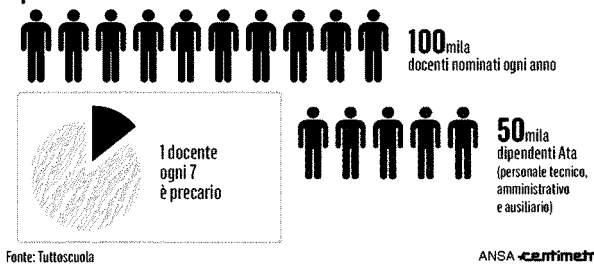


IN CLASSE Le "osservazioni" Ue potrebbero portare alla regolarizzazione di migliaia di precari

### Gli insegnanti in Italia



### I precari



che non ha riconosciuto la stabilizzazione dei rapporti di lavoro anche se protratti per anni, e anche se con contratti che riguardavano la copertura di posti vacanti in organico. Secondo l'Anief già centinaia di precari in primo grado hanno ottenuto ragione, e il giudice ha ordinato per una decina di loro l'assunzione, per gli altri un risarcimento che - di media - è tra i venti e i trentamila euro.

**Alessia Camplone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ministro



### «Gli scatti d'anzianità? Cambiamo il contratto»

ROMA «Dedicheremo il 2014 al rinnovo del contratto nel mondo della scuola». Ad annunciarlo il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza a proposito degli scatti di anzianità dei docenti ad oggi ancora bloccati. Per il ministro occorre il «rinnovo contrattuale per gli insegnanti: una nuova forma di contratto che per molti è un tabù». Secondo quanto prevede il Def, il documento di economia e finanza, gli scatti dovranno essere svincolati «dalla mera anzianità di servizio» e legati alla qualità del lavoro dei docenti.